

dicendo li varoteri dieno aver le botege, ma loro le hanno fabricate, et doveriano esser satisfati di danari di Provedadori preditti per poter compier le fabriche, narando quello accadeva. Et venuto zoso, par la Signoria volea li fossino dati ducati 300; et cussi fo rimessa a uno altro Consejo.

Nota. In questa sera vene a disarmar sier Nicolò Trivixan qu. sier Piero di sier Baldisera, stato sora-comito, et intrò con la sua galia.

253 • *A dì 17.* La matina vene l' orator di Ferara, et monstrò lettere dil suo Ducha di 15: come era partito di Ferara in persona, et desiderava esser ajutato di zente, et scrive li andamenti de li inimici e aver mandato via a . . . li cariazzi et artellerie grosse.

*Di campo vene lettere di 15, hore 11, date a San Segundo.* Scriveno il Griti et Nani di aversi levato a hore . . . , et l' ordine come si levono *ut in litteris*, e mandono il conte Mercurio con li soi fino al campo inimico, prese le scolle, et combatè con uno capitano ispano di cavalli lizieri et altri fanti; quali menati in campo, hanno referito aver mandato via li cariazzi e persone inutile, e artillarie grosse, perchè voleano venir a la zornata con Lutrech etc.

*Di Milan, dil secretario Marin, dì 13, hore . . .* Come era stà scoperto uno tratato de li, che Venere, che è quel zorno, la note li foraussiti doveano intrar in Milan per la porta Toxa et amazar monsignor di Terbe e quanti francesi trovavano, et li 4 primi gelphi che trovavano apicharli per far teror a li altri, et poner un tajon di 200 milia ducati, et non potendo tenir Milan partirsi con li danari. Et par sia stà presa una dona et uno Alexandro dil Pian, qual era contestabele a dita porta havia la intelligentia, qual è scampato; *etiam* uno altro *ut in litteris*.

*Di Verona, di rectori, fo lettere di 16 hore . . .* Come molti fanti di lanzinech stati in campo dil Papa, tornavano verso Trento.

In questa matina, molti parenti di monache Conventual fono in Colegio, et parlò sier Michiel Trivixan, fo Avogador, presenti li Cai di X, dicendo voler apresentar una scrittura per dir le raxon de le monache, et contra il vicario dil Patriarca. Et par li Capi di X non la vogliano acetar senza intervento di ditto vicario, e su questo li Cai di X disseno non li par di tuor, et il Doxe con li Consieri disseno ge la desseno a loro e si farià provision.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, prima fo semplice et expediteno uno presonier doveva esser incoronato per parte presa in Quarantia, ma per aver fato certa acusa fo assolto, il qual à nome

Zuan Gallo, et uno Batista librer feva bolle di frati false, condanato a star cinque anni in preson, et uno altro fo assolto.

Et intrata la Zonta dentro, vene *lettere di Hon-garia di l' orator nostro sier Lorenzo Orio doctor, date a Buda a dì 28 fin 5 dil mexe presente, mandate per uno fante apostata*. Per le qual se intese molte cosse come dirò di sotto, et come Belgrado si teniva, havia auto una grandissima battaglia et scoperto una cava feno turchi, qual veniva in castello in uno palazzo fe' far re Mathias del 1456, il qual ruinoe et amazò li turchi che erano in ditta cava; et par li fosse dato una aspra bataglia in la qual quelli dentro amazono da 8000 turchi, et uno gran bassa, si judica sia Peri bassa. Scrive, come il Re è a Tona con gran exercito, et li zonze tutta via bohemi e altre zente, et si vol partir per andar a trovar turchi e far la zornata, et lui Orator va a trovar Soa Maestà in campo. Si duol converà far gran spexa, et vol augumento.

Fo poi intrato, nel dito Consejo di X, in la materia di le monache Conventual et Observante, et fu assa' disputation. Parlò sier Antonio Trun procurator, sier Domenego Trivixan cavalier procurator Savii dil Consejo, et fu preso di elezer per scurtinio in ditto Consejo di X, con la zonta tre honorevoli e primarii zentilomeni nostri, quali siano col reverendissimo Patriarcha et vedino il modo zercha prover al viver di le Conventual et Observante, con autorità di tajar e anular ogni allivelation et afitason fata di beni et possession di ditti monasteri, sicome a loro pareràn *ut in parte*. Et dita parte fu presa di . . . balote *ut dicitur*. Non era sier Zorzi Corner el cavalier procurator che è di la Zonta, per esser amalato.

Et per l' hora tarda, non fono electi ma si farano poi diman.

*A dì 18.* La matina se intese, Francesco di Zuane da la Seda haver lettere da Buda di suo fradelo di 6, che è più fresche di quelle di l' ambador nostro, come Belgrado era preso o si teniva per preso; et fo mandato per la Signoria per lui per aldir le lettere.

*Di campo vene eri sera, a hore una di note, lettere date pur a San Segundo, a dì 15 hore 24.* Come inimici erano pur a San Lazaro, et havendo inteso Lutrech che la marchesana di Mantoa feva far uno ponte a Viadana sora Po, dubitando non havesseno inimici tratato in Cremona, hanno provisto con mandarli zente. *Item*, scriveno zercha sguizari, quali non si contentano, et cussi grisoni etc. *ut in*